

Numero
1273

sl

0

Bellinzona
18 marzo 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segretariato generale SG-DFI
Servizio lotta al razzismo
Inselgasse 1
3003 Berna

eva.andonie@gs-edi.admin.ch

Consultazione di esperti sul rapporto della Svizzera valido come tredicesimo fino al sedicesimo rapporto periodico al Comitato ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale

Gentili signore e signori,

abbiamo preso conoscenza della vostra richiesta del 23 gennaio 2025, relativa alla preparazione del rapporto della Svizzera, valido come tredicesimo fino al sedicesimo rapporto periodico, al Comitato dell'ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale.

Ringraziando per l'opportunità di esprimere il nostro parere, formuliamo di seguito le nostre risposte alle vostre domande:

1. Bases légales et politique publique (partie du rapport régulier)

1.1 *Des modifications législatives et/ou des développements politiques pertinents pour la prévention et la lutte contre la discrimination raciale ont-ils eu lieu dans votre canton (ou au niveau communal) ?*

A livello cantonale non si segnalano modifiche legislative relative alla prevenzione della discriminazione razziale.

2. Discrimination raciale en relation avec la police et les forces de l'ordre (recommandations 18 et 20 et lettre de suivi du comité de 2023 sur le rapport intermédiaire de 2022, no 20, let. B ; art. 2, 4, 5 et 6 de la Convention)

2.1 *Quelles mesures concrètes ont été prises dans votre canton pour lutter contre les violences policières à caractère raciste et le profilage racial ? Disposez-vous d'évaluations sur ces mesures, y compris des données concrètes ?*

Dal 2023, il Centro per la prevenzione delle discriminazioni CPD partecipa con due momenti formativi co-gestiti all'interno del modulo sulle lezioni di interculturalità per la Scuola cantonale di Polizia. Durante queste formazioni vengono discussi in particolare due aspetti: innanzitutto si approfondisce l'art 261bis del Codice penale svizzero, illustrandone implicazioni, limiti e opportunità, con esempi concreti di applicazione. In

secondo luogo viene svolto uno studio di due casi concreti dove la Polizia può e/o deve intervenire (un esempio di simboli d'odio nello spazio pubblico e un esempio dove una persona vittima di razzismo da parte del vicino fa intervenire la polizia in sua difesa). Il programma è stato recepito in maniera positiva, e potrà essere adattato e potenziato secondo le esigenze. Una prima riflessione sul suo sviluppo è già stata avviata.

2.2 Existe-t-il dans votre canton un organe indépendant chargé de recevoir et d'instruire les plaintes concernant des cas de violence policière à caractère raciste et/ou de profilage racial, ou un tel organe est-il prévu ?

Nel Canton Ticino è presente il CPD che si occupa di offrire un servizio di ascolto e consulenza per vittime di discriminazioni razziali, religiose, di genere o di orientamento sessuale. Il servizio, gratuito e confidenziale, opera su mandato del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS). Se il caso lo consente e la vittima lo richiede, il CPD garantisce anche un accompagnamento nelle pratiche giudiziarie. Tuttavia, non ha la competenza di avviare autonomamente procedimenti di denuncia né di istituire un incarto a tale scopo.

2.3 Des mesures ont-elles été prises pour améliorer l'accès des personnes concernées à la justice dans de tels cas ?

Il CPD garantisce un accompagnamento alla vittima che segnala un episodio di razzismo definito come profilazione razziale. L'operato del servizio si basa però sulla volontà della vittima di segnalare il fatto e proseguire nella procedura, nonché dalla consapevolezza dell'esistenza di questa opportunità.

3. Situation des Yéniches, des Manouches/Sintés et des Roms (recommandation no 24, let. a, b et e, art. 5 de la Convention)

3.1 Des mesures ont-elles été prises dans votre canton pour améliorer la situation des Yéniches, des Manouches/Sintés et des Roms, concernant notamment : le nombre d'aires d'accueil et l'amélioration de leur infrastructure ; la prévention de la discrimination indirecte résultant de la législation et des politiques publiques ; le réexamen et la modification des lois qui criminalisent la mendicité?

Nel Cantone Ticino da vent'anni è attiva una Cellula operativa nomadi che si occupa prettamente di gestire le varie tematiche legate ai Manouche, Sinti, Jenisch e Rom in generale. La Cellula operativa è composta dal Segretario generale del Dipartimento delle istituzioni, una mediatrice culturale esperta in ambito antropologico e un referente per la Polizia cantonale.

I Manouche, Sinti e Jenisch svizzeri possono usufruire di un'area di sosta situata nel quartiere di Giubiasco, zona Seghezzone. Al momento l'area è provvisoria, ma si sta lavorando affinché possa diventare permanente. Durante i mesi di apertura dell'area, da marzo a ottobre, i Manouche, Sinti e Jenisch svizzeri vi soggiornano instaurando dei rapporti conviviali con la popolazione locale. Per i Rom di nazionalità dell'UE non sono previste aree di transito in conformità con le basi giuridiche ribadite anche dal Tribunale federale, in particolare nel 2019. La popolazione Rom svizzera è sedentaria e non usufruisce quindi di questi servizi.

In termini di prevenzione delle discriminazioni, da diversi anni, in Ticino la convivenza tra Manouche, Sinti e Jenisch svizzeri e residenti si dimostra pacifica, anche perché annualmente la Cellula operativa si impegna nel far conoscere questi concittadini

attraverso approfondimenti mediatici e incontri con la popolazione. Una maggiore conoscenza contribuisce a prevenire le discriminazioni nei confronti di queste comunità.

In aggiunta, vi comunichiamo che il SIS, insieme ad altri partner nel territorio come l'Alta scuola pedagogica DFA-SUPSI, ha avviato un progetto didattico volto ad aumentare la conoscenza delle comunità Rom, Jenisch e Sinti nel Cantone.

Infine, in conformità con il messaggio del Consiglio di Stato (cfr. n. 7055, 11 marzo 2015) e con il rapporto della Commissione della legislazione (cfr. N. 7055R, 18 novembre 2015), nel Cantone Ticino l'accattonaggio rientra nelle competenze del Municipio ed è vietato, quindi punibile con una multa.

4. Situation des non-ressortissants, notamment des personnes migrantes, réfugiées, qui demandent l'asile et personnes apatrides (recommandation no 26, let. c, e et f ; art. 5 de la Convention)

4.1 Des mesures ont-elles été prises dans votre canton pour garantir que les victimes de violences domestiques puissent rester en Suisse conformément à l'art. 50 LEtr ? Existe-t-il des données à ce sujet ?

L'art. 50 della Legge sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) è stato modificato a livello federale. Il 14 giugno 2024 il Consiglio nazionale ha approvato una sua revisione, che ha comportato miglioramenti significativi in termini di aiuto e sostegno alle vittime di violenza domestica. Tra queste figurano il diritto automatico a mantenere il permesso di soggiorno ottenuto mediante ricongiungimento familiare anche al coniuge e ai figli vittime di violenza domestica di cittadini titolari di un permesso di dimora B, di un permesso di soggiorno di breve durata L o di un permesso F (ammissione provvisoria). Il precitato diritto si applica anche in caso di concubinato, qualora a uno dei concubini sia stato rilasciato un permesso di dimora in ragione di un caso particolarmente grave ai sensi dell'art. 30 capoverso 1 lettera b LStrI. Anche secondo la nuova disposizione, la competenza per l'esame e per la decisione in merito all'esistenza di violenza domestica in un caso specifico, conformemente alla giurisprudenza federale, spettano alle Autorità cantonali competenti in materia di migrazione, mentre per le persone ammesse provvisoriamente la competenza spetta alla SEM. È inoltre stato modificato il termine "violenza coniugale" in "violenza domestica", così da includere anche i casi di violenza sui figli. La revisione è entrata in vigore il 1 gennaio 2025, non è quindi possibile al momento avere a disposizione dati in merito.

4.2 Comment votre canton s'assure-t-il que tous les mineurs non accompagnés (relevant du domaine de l'asile ou des étrangers) aient accès à une formation de base ?

I minorenni non accompagnati attribuiti al Cantone sono collocati nei Centri educativi a loro dedicati, dove vengono seguiti da un educatore di riferimento e da un job coach. Queste figure si occupano di garantire il loro inserimento in un percorso formativo o di inserimento professionale. Se in età di obbligo scolastico, i minorenni devono essere scolarizzati entro un mese dal loro arrivo in Svizzera.

4.3 Comment votre canton assure-t-il un accès non discriminatoire à l'aide sociale pour les ressortissants non européens ?

A livello cantonale, il diritto alle prestazioni di aiuto sociale è garantito in base alla situazione economica della persona e l'entità di tali prestazioni è stabilita secondo lo

statuto. Non esistono distinzioni in merito all'origine della persona, pertanto l'accesso all'aiuto sociale è garantito senza discriminazioni per i cittadini non europei, come anche per quelli di altri Paesi d'origine.

5. Éducation et formation pour lutter contre la discrimination raciale (recommandation no 28, art. 7 de la Convention)

5.1 Des mesures ont-elles été prises dans votre canton en matière d'éducation et de formation à la lutte contre la discrimination raciale, notamment pour sensibiliser l'opinion publique et le personnel de la justice ?

Il Cantone Ticino ha intensificato i suoi sforzi nell'ambito della prevenzione delle discriminazioni, riconoscendo questo ambito come prioritario all'interno del Programma d'integrazione cantonale PIC3. A partire dal 2022 l'organizzazione della Settimana contro il razzismo è diventata più partecipativa, e nelle scorse edizioni è stato quindi possibile organizzare sul territorio numerosi eventi attorno alla data del 21 marzo. La maggior parte di questi eventi è aperta a tutta la popolazione e alcuni si svolgono direttamente nello spazio pubblico. Il numero di persone coinvolte e raggiunte da questi progetti è in aumento (nell'edizione 2024 si stima un coinvolgimento di oltre 2600 persone), e per l'edizione 2025 si prevede di compiere un passo in avanti in questa direzione, mediante la diffusione più capillare di materiale informativo (locandine) sull'evento.

Al contempo, da settembre 2023 la mostra "Noi e gli Altri" è stata proposta come misura di formazione e sensibilizzazione (inizialmente solo alle scuole, e in seguito all'intera popolazione), con più di 100 classi scolastiche che l'hanno visitata fino ad oggi. Delle formazioni su richiesta sono inoltre sempre garantite dal Centro per la prevenzione delle discriminazioni CPD.

La collaborazione con la Scuola cantonale di Polizia è stata ulteriormente rafforzata: un intervento di mezza giornata da parte del CPD è previsto nella formazione di base degli agenti di polizia, a cui si aggiunge una visita alla mostra "Noi e gli Altri".

5.2 Existe-t-il dans votre canton des mesures et des projets spécifiques dans le domaine de l'éducation ? Si oui, lesquels ?

Come accennato nella risposta precedente, la mostra itinerante "Noi e gli altri" è stata portata in alcune sedi scolastiche di tutto il Cantone, con particolare attenzione alla copertura dell'intero territorio. Più di 100 classi hanno avuto modo di visitarla. Era rivolta principalmente alle allieve e agli allievi del Settore Medio, del Settore Medio Superiore e della Formazione professionale. La mostra si accompagna di un libretto di scoperta, un supporto didattico per le allieve e gli allievi con domande e approfondimenti su quanto trattato nella mostra (disponibile per due fasce d'età: 12-15 anni e 15-19 anni), e di un quaderno pedagogico, pensato principalmente come supporto per i/le docenti di scuola media. La mostra ha riscosso un ottimo successo e continua ad essere a disposizione gratuitamente delle sedi interessate.

Il SIS sostiene inoltre diversi progetti che operano nelle scuole, tra cui spettacoli di teatro partecipativo e percorsi di formazione. Gli sforzi aggiuntivi recentemente dedicati allo sviluppo della Settimana contro il razzismo hanno portato a un crescente coinvolgimento delle sedi scolastiche di vari livelli nel progetto.

Di recente, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle iniziative scolastiche esistenti in materia di discriminazioni e di valutare nuove misure da implementare. Tra queste figura lo sviluppo di una procedura più chiara e standardizzata per la segnalazione

degli episodi di discriminazione e razzismo, nonché il rafforzamento degli strumenti a disposizione dei e delle docenti (materiale, supporti e formazioni).

5.3 L'ouverture des institutions est-elle activement encouragée dans votre canton, si oui par quelles mesures concrètes ? Disposez-vous d'informations sur les domaines et les groupes cibles pour lesquels ces mesures ont été prises et sur les résultats obtenus ?

Come anticipato nelle risposte precedenti, nell'ottica di promuovere un'apertura istituzionale la mostra "Noi e gli Altri. Dai pregiudizi al razzismo" sarà esposta dal 10 marzo al 4 aprile 2025 presso gli spazi della sede del Governo Ticinese, Palazzo delle Orsoline. La mostra sarà presentata alle dipendenti e ai dipendenti dell'amministrazione pubblica, come misura di apertura istituzionale. Inoltre durante questa permanenza verrà visitata da tutti gli apprendisti e tutte le apprendiste in formazione presso l'Amministrazione Cantonale (circa 180 persone, per il tramite di 9 visite guidate). Per alcuni giorni, la mostra sarà inoltre allestita di fronte al Parlamento, all'attenzione di deputate e deputati del Gran Consiglio ticinese. La mostra si rivolge quindi a un vasto pubblico che opera nelle istituzioni, con l'obiettivo di garantire un'occasione concreta di sensibilizzazione e formazione, che possa riflettersi sia nei rapporti all'interno dell'Amministrazione sia nell'interazione con l'utenza.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Delegata cantonale all'integrazione degli stranieri (michela.trisconi@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Sezione della popolazione (di-sp.direzione@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Ufficio richiedenti l'asilo (dss-urar.integrazione@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet